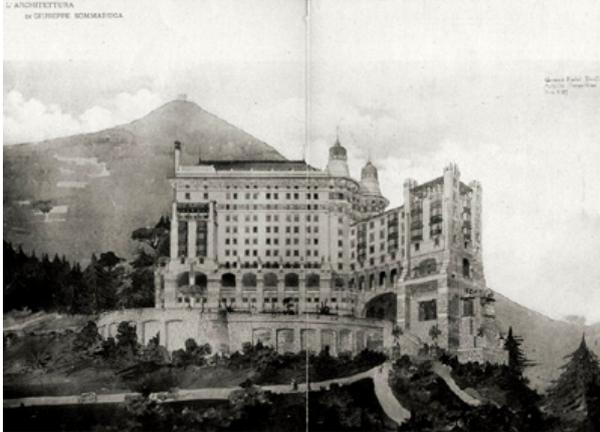


## Il Palace Grand Hôtel fu trasformato in ospedale di guerra

**Pubblicato:** Martedì 27 Novembre 2012



«Varese oramai è diventata una stazione climatica italiana di primo ordine non solo, ma una delle più rinomate d'Europa». Così si legge sulla «**Lettura**», rivista mensile del «**Corriere della Sera**», del 1914. Le bellezze naturali che circondano la cittadina lombarda, «a mezz'ora di ferrovia» da Milano, erano diventate più facilmente raggiungibili e fruibili grazie alla rete di tramvie, di funicolari, di strade automobilistiche. Ed anche grazie alla diffusa offerta di ospitalità turistica a buon mercato o decisamente lussuosa. Tra le residenze più raffinate ed eleganti, spiccavano il **Grand Hôtel Tre Croci a Campo dei Fiori (foto)**, aperto dal 1° giugno a tutto ottobre (i lavori per la sua realizzazione erano terminati nell'estate del 1912), e il **Palace Grand Hôtel**, che, «maestoso», si ergeva e si erge sul **Colle Campigli**, aperto dal **1° aprile a tutto il mese di novembre** e dotato, tra l'altro, di funicolare, del Kursaal e della possibilità di svagarsi col **tiro al piccione**.

Quest'ultimo era stato realizzato a tempo di record: il progetto fu presentato il **12 febbraio del 1912** e il 5 luglio dell'anno successivo fu inaugurato. Il Palace, come l'albergo del **Campo dei Fiori**, nacque su progetto del milanese **Giuseppe Sommaruga (1867-1917)**, che lasciò un'importante traccia nel territorio varesino. Allievo di **Camillo Boito presso l'Accademia di Belle Arti di Brera**, esponente illustre del Modernismo, «seppe ricondurre le forme dell'architettura classica ad una espressione eminentemente moderna», come scrisse **Ugo Monneret** nella prefazione alla monografia dedicata al Sommaruga e pubblicata a Milano negli anni Dieci del Novecento.

Le immagini dalla vecchia funicolare che portava al **Palace Grand Hôtel** (anzi, **Albergo Palazzo**, nell'autarchica lingua del fascismo) si ritrovano nel film **Colle Campigli**, ideato, sceneggiato e diretto dal giornalista della «**Cronaca Prealpina**» **Mino Tenaglia** e proiettato per la prima volta nel gennaio del **1942** presso il cinema **Vittoria** di Varese. I duemila metri di pellicola in 16mm. volevano documentare la vita dei feriti di guerra ospitati **nell'albergo varesino, utilizzato come ospedale militare** a partire dalla fine del 1940. I treni che trasportavano feriti iniziarono infatti a giungere a Varese subito dopo l'avvio della sciagurata ed inutile guerra scatenata da **Mussolini contro la Grecia e l'Ospedale Colle Campigli** (questo il nuovo nome del grande albergo) divenne meta di un incessante, pietoso pellegrinaggio da parte della popolazione varesina.

**Il 30 aprile del 1944**, una squadriglia di bombardieri angloamericani, scortata da caccia alleati, si diresse verso Varese puntando sui reparti **dell'Avio Macchi**. Le bombe caddero nel parco dell'Ospedale militare. «Descrivere le scene viste – annotò il parroco di Casbeno nel suo *Liber Chronicus* – è impossibile: ovunque tracce di sangue o cadaveri sepolti o semisepolti – masserizie sconquassate – case rase al suolo – piante divelte: il regno della Morte».

Nel giugno successivo i feriti ancora ospitati presso il Palace furono trasferiti al Grand Hôtel Tre Croci

del Campo dei Fiori. I destini dei due grandi alberghi varesini tornarono a ricongiungersi nel momento più triste della loro storia.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it